Sono una studentessa di Scienze Politiche Studi Internazionali e ho fatto l'Erasmus nel primo semestre del terzo anno. La mia esperienza di studio a Parigi non può che suscitarmi ricordi forti. È stata un'esperienza formativa sotto tutti i punti di vista e per questo la consiglio vivamente.

L'applicazione è piuttosto semplice e basta seguire le istruzioni che vengono inviate agli studenti tramite e-mail. In Francia è necessario fare due iscrizioni: l'*Inscription Administrative* che inizia prima della partenza e si conclude nella sede Tolbiac PMF nel XIII arrondissement e l'*Inscription Pédagogique* che equivale al nostro piano di studi. Ogni facoltà ha la sua *Inscription Pédagogique*, quindi se scegliete esami nel dipartimento per esempio di storia o economia, dovrete fare un piano di studi specifico per quell'esame.

Io ho seguito 4 corsi, di cui due ho trovato particolarmente interessanti (*Histoire de l'Afrique Subsaharienne* e *Introduction à l'Analyse Politique Internationale*). È facile trovare esami compatibili con gli esami di Firenze ma è bene sottolineare che i corsi in inglese sono pochissimi quindi è bene avere almeno una conoscenza B2 della lingua francese (che comunque migliorerete tanto vivendo lì).

Dal punto di vista didattico è opportuno dire che la metodologia francese, sia per le lezioni che per gli esami, è totalmente differente dalla nostra. Quindi inizialmente è facile trovarsi spaesati. Mi spiego: il monte orario è molto ridotto e gli studenti francesi non comprano quasi mai libri, seguono i corsi prendendo appunti e poi consultano in biblioteca i libri citati dalla bibliografia che ogni professore pubblica sulla piattaforma "epi" o consegna direttamente ai ragazzi.

Per quanto riguarda invece vivere a Parigi, penso che sia una delle più grandi fortune che mi siano capitate nella vita. È una città piena di arte e di vita ed è impossibile non restarne affascinati. Certamente non è tutto rose e fiori ed è importante dire che la vita è molto costosa soprattutto se per fare la spesa si usano le catene di supermercati del centro come "franprix" o "bonprix". Ma lo scoglio vero e proprio per me (e un po' per tutti) è stato trovare casa: sono arrivata a Parigi a settembre senza avere una casa e ho girovagato tutto il mese per aibnb e ostelli. Raccomando di non pagare mai nulla senza aver messo piede in casa e senza avere delle garanzie, purtroppo il mondo degli affitti parigini è una giungla ed è pieno di "arnaques" (truffe). Purtroppo, il servizio "logement" dell'università dispone di pochissimi posti ed è importante mandare una richiesta il prima possibile.

La difficoltà che ho riscontrato maggiormente è stata nel trovare proprietari disposti ad affittare per meno di 6 mesi, tutti preferiscono affitti di lunga durata. Infatti, se dovessi pensare a cosa cambiare del mio periodo di mobilità, vorrei che ci fosse la possibilità di svolgere attività anche dopo aver dato gli esami a gennaio per trattenersi almeno un mesetto in più. L'Erasmus a Parigi per un semestre, consiste infatti in 4 mesi che vanno dall'inizio delle lezioni, circa metà settembre, fino alla sessione di esami che per loro si svolge nelle due settimane centrali di gennaio. Dopodiché, a febbraio, gli studenti francesi iniziano le lezioni del secondo semestre e dunque la mobilità si riduce a soli 4 mesi. Per chi ne ha la possibilità consiglio dunque di trattenersi per entrambi i semestri così da avere un'esperienza completa, fidatevi 4 mesi volano letteralmente!

Non preoccupatevi infine per le amicizie; se partite disposti a conoscere persone, non avrete problemi! Mettete mi piace a pagine facebook come "ESN" e vedrete che sarete sommersi da continui inviti a eventi per studenti Erasmus e non!

Un ultimo consiglio che mi sento di scrivere è quello di godervi al massimo la città e di girarla il più possibile. Con i servizi pubblici efficientissimi di Parigi è un piacere andare da un capo all'altro della città ed è il miglior modo per prendere confidenza con il nuovo posto in cui si abita e per sentirsene parte.

Concludo dicendovi che Parigi e l'esperienza Erasmus mi hanno dato maggiore consapevolezza sulle mie capacità di sapermela cavare completamente da sola e mi hanno aperto e stravolto completamente le mie prospettive. Adesso, pensare di andare a vivere o lavorare all'estero non mi spaventa più e anzi, non vedo l'ora di partire di nuovo!